

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Naczelny Sąd Administracyjny (Polonia) il 12 maggio 2022 — E. / Dyrektor Izby Administracji Skarbowej we Wrocławiu

(Causa C-322/22)

(2022/C 359/24)

Lingua processuale: il polacco

Giudice del rinvio

Naczelny Sąd Administracyjny

Parti

Ricorrente: E.

Resistente: Dyrektor Izby Administracji Skarbowej we Wrocławiu

Questione pregiudiziale

Se i principi di effettività e di leale cooperazione nonché di equivalenza, sanciti dall'articolo 4, paragrafo 3, del Trattato sull'Unione europea (versione consolidata [GU 2012, C 326, pag. 13], o qualsiasi altro principio rilevante previsto nel diritto dell'Unione, ostino ad una disposizione nazionale quale l'articolo 78, paragrafo 5, punti 1 e 2, della legge del 29 agosto 1997 — codice tributario (ustawa z dnia 29 sierpnia 1997 r. Ordynacja podatkowa; testo unico, Dz.U. Gazzetta ufficiale polacca del 2012, posizione 749, e successive modifiche), la quale prevede che gli interessi sulle imposte pagate in eccesso, riscosse dal sostituto d'imposta in violazione del diritto dell'Unione, non sono dovuti al soggetto passivo per il periodo successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale di una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, la quale dichiara l'incompatibilità della riscossione dell'imposta con il diritto dell'Unione, nel caso in cui la domanda diretta a far constatare tale eccedenza sia stata presentata dal soggetto passivo dopo la scadenza del suddetto termine, e le disposizioni di diritto nazionale in materia di riscossione delle imposte siano rimaste incompatibili con il diritto dell'Unione nonostante la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 aprile 2014, C 190/12 (ECLI:EU:C:2014:249).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Juzgado Contencioso-Administrativo n. 17 de Barcelona (Spagna) il 17 maggio 2022 — KT / Departamento de Justicia de la Generalitat de Catalunya

(Causa C-331/22)

(2022/C 359/25)

Lingua processuale: lo spagnolo

Giudice del rinvio

Juzgado Contencioso-Administrativo n. 17 de Barcelona

Parti

Ricorrente: KT

Resistente: Departamento de Justicia de la Generalitat de Catalunya

Questioni pregiudiziali

1.– La Ley 20/2021 [(legge 20/2021)] prevede, quale unica misura sanzionatoria, l'organizzazione di procedure di selezione accompagnata dalla concessione di un'indennità a favore delle sole vittime dell'abuso che non superino tali procedure di selezione. [Si chiede se] la suddetta legge violi la clausola 5 dell'accordo quadro di cui alla direttiva 1990/70/CE⁽¹⁾ non sanzionando gli abusi realizzati nei confronti dei dipendenti pubblici temporanei che abbiano superato tali procedure di selezione, dal momento che l'applicazione della sanzione è sempre indispensabile ed il superamento della suddetta procedura di selezione non costituisce una misura sanzionatoria che soddisfa i requisiti della direttiva stessa, come stabilito dalla CGUE nell'ordinanza del 2 giugno 2021, causa C-103/19⁽²⁾.

- 2.– In caso di risposta affermativa alla questione precedente e qualora la Ley 20/2021 [(legge 20/2021)] non preveda altre misure efficaci per sanzionare il ricorso abusivo a una successione di contratti a tempo determinato o la proroga abusiva di un contratto temporaneo, se la mancata previsione normativa di una conversione in contratto a tempo indeterminato di una successione di contratti di lavoro a tempo determinato, o della proroga abusiva di un contratto temporaneo, violi la clausola 5 dell'accordo quadro di cui alla direttiva 1999/70/CE, come stabilito dalla CGUE nell'ordinanza del 30 settembre 2020, causa C-135/20 ⁽³⁾.
- 3.– Il Tribunal Supremo [(Corte suprema, Spagna)] nelle sentenze n. 1425/2018 e 1426/2018, del 26 settembre 2018, ha sancito l'interpretazione giurisprudenziale, confermata dalla sentenza n. 1534/2021, del 20 dicembre 2021, secondo la quale la misura da adottare dinanzi a una situazione di abuso del lavoro temporaneo può consistere semplicemente nel fatto di mantenere il dipendente pubblico vittima dell'abuso del regime di precarietà nel posto di lavoro fino a quando l'amministrazione datrice di lavoro non determini l'esistenza di una necessità strutturale e organizzi le corrispondenti procedure di selezione — alle quali possono partecipare anche candidati che non hanno subito il suddetto abuso del lavoro a tempo determinato — per coprire il posto con dipendenti pubblici permanenti o di ruolo. [Si chiede se] la suddetta giurisprudenza violi la clausola 5 dell'accordo quadro della direttiva 1990/70/CE, dal momento che l'organizzazione di una procedura di selezione aperta ed il superamento di tale procedura di selezione non costituiscono una misura sanzionatoria che soddisfa i requisiti della direttiva stessa, come stabilito dalla CGUE nell'ordinanza del 2 giugno 2021, causa C-103/19.
- 4.– In caso di risposta affermativa alla questione precedente e qualora la giurisprudenza del Tribunal Supremo [(Corte suprema)] non preveda altre misure efficaci per sanzionare il ricorso abusivo a una successione di contratti a tempo determinato o la proroga abusiva di un contratto temporaneo, se la mancata previsione da parte della giurisprudenza di una conversione in contratto a tempo indeterminato di una successione di contratti di lavoro a tempo determinato o della proroga abusiva di un contratto temporaneo, violi la clausola 5 dell'accordo quadro della direttiva 1999/70/CE, come stabilito dalla CGUE nell'ordinanza del 30 settembre 2020, causa C-135/20.
- 5.– Se la legislazione adottata per la trasposizione della clausola 5 dell'accordo quadro della direttiva 1999/70/CE violi il diritto [dell'Unione] in quanto non prevede alcuna misura sanzionatoria specifica per garantire il conseguimento degli obiettivi di tale norma [dell'Unione] e porre fine alla situazione di precarietà dei dipendenti pubblici.

Se — in una siffatta situazione — le autorità giudiziarie nazionali debbano concedere la conversione del rapporto temporaneo abusivo in un rapporto permanente diverso da quello del dipendente pubblico di ruolo, ma che garantisca stabilità dell'impiego alla vittima dell'abuso, per evitare che tale abuso rimanga senza sanzione e che si pregiudichino gli obiettivi della clausola 5 dell'accordo, sebbene tale trasformazione non sia prevista dalla legislazione nazionale, a condizione che il suddetto rapporto temporaneo sia stato preceduto da una procedura di selezione pubblica secondo i principi di uguaglianza, merito e capacità.

⁽¹⁾ Direttiva 1999/70/CE del Consiglio del 28 giugno 1999 relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato (GU 1999, L 175, pag. 43).

⁽²⁾ EU:C:2021:460.

⁽³⁾ EU:C:2020:760.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunal Arbitral Tributário (Centro de Arbitragem Administrativa — CAAD) (Portogallo) il 24 maggio 2022 — Cofidis/Autoridade Tributária e Aduaneira

(Causa C-340/22)

(2022/C 359/26)

Lingua processuale: il portoghese

Giudice del rinvio

Tribunal Arbitral Tributário (Centro de Arbitragem Administrativa — CAAD).

Parti

Ricorrente: Cofidis